

INSURREZIONE NAZIONALE IN MARCIA

*Masse lavoratrici della Città e della Campagna armatevi ed attaccate i briganti neri.
Difendete la vostra terra dai traditori della Patria.*

Una lotta implacabile deve strozzare ogni volontà di rapina e di distruzione dei nazi-fascisti.

Basta coi massacri! Basta con orrendi, indicibili delitti, che spezzano la vita di tanti giovani! Basta coi rastrellamenti. Basta con le razzie che spogliano ed affamano il popolo.

Cittadini d'ogni tendenza politica e religiosa, Italiani tutti, stringetevi con supremo sforzo per la cacciata definitiva degli oppressori dal suolo Patria.

Avanti nell'insurrezione per l'instaurazione della libertà in una Democrazia Popolare Progressiva.

**Morte agli invasori tedeschi
e ai loro servi traditori fascisti.**

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

26-3-45.

Volantino di propaganda del CLN

CLN E PARTITI

Il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) si costituì a Correggio fin dall'ottobre del 1943 e fu uno dei primi nel reggiano. Vi erano rappresentati quattro dei cinque partiti antifascisti a livello nazionale (qui mancavano i liberali) ovvero il PCI, i socialisti, i cattolici e successivamente anche il Partito d'Azione.

Il primo contatto avvenne tra i comunisti e i cattolici: Aldo Magnani, il capo "storico" del PCI e il ragioniere Luigi Paterlini (cattolici) iniziarono a discutere della costituzione di un organismo politico unitario.

L'incontro ufficiale avvenne nella casa di Mario Montanari, a Budrio, nel corso del quale ci fu la designazione dei vari rappresentanti: Gustavo Corradini (PCI) che ne era anche presidente, Bruno Montanari (socialisti), Luigi Paterlini (cattolici).

Nel gennaio 1944 a Corradini subentrò Ezio Lini che manterrà la carica di presidente del CLN correggese fino alla Liberazione, mentre Franco Zanichelli fu cooptato a rappresentare la componente socialista.

Alcuni mesi dopo, il CLN si allargò alla formazione azionista attraverso la presenza del dottor Antonio Villari. Il Partito d'Azione,

pur non avendo largo seguito a Correggio, poteva contare sull'apporto di alcuni intellettuali laici (come il professor Ferdinando Manzotti) che garantirono un importante sostegno al movimento resistenziale.

Più che occuparsi dell'aspetto militare – che rimaneva saldamente in mano ai quadri delle formazioni partigiane, ovvero ai comunisti – il CLN locale svolgeva soprattutto un'opera di raccordo, di dibattito tra le forze politiche e di collegamento con gli altri CLN della provincia.

I suoi compiti erano di fare opera di proselitismo per la Resistenza, diffondere la stampa clandestina, organizzare raccolte di denaro e viveri per i partigiani, organizzare scioperi e manifestazioni, trovare case di latitanza e organizzare l'invio di giovani in montagna e, sul finire della guerra, anche trattare con le autorità nazifasciste per la liberazione dei prigionieri.

